

Storia n° E 8: Raffaele Macchia

Sono Raffaele M. e sono nato a Valva nel 1918. Spinto dal bisogno nel 1963 emigrai. Qui, come contadino, non guadagnavo nulla. La prima volta sono stato a Darmstadt, a Shucman, lavoravo con un'impresa stradale. Successivamente sono stato a Monaco dove facevo il manovale. La Germania era vicina, mi consentiva di andare e tornare facilmente. Lavoravo a tempo determinato. Di solito restavo non più di 4-5 mesi, due volte sono rimasto 9 mesi perché avevo bisogno di molti soldi per la casa. Dormivo nelle baracche messe a disposizione dai datori di lavoro. Era brava gente e ti pagavano. Sono stato sei mesi da alcuni contadini con i quali avevo un buon rapporto, mangiavo a tavola con loro, ma in agricoltura si guadagnava poco anche lì. Dal 1970 sono rientrato definitivamente, mentre due dei miei figli rimasero.

Attualmente uno dei due è ancora lì, lavora in fabbrica. L'altro invece è tornato, ha comprato un terreno ed ha costruito una casa. Sono rientrato perché ero anziano e stanco, inoltre qui avevo la terra ed il bestiame da curare. Sono andato in Germania per guadagnare i soldi necessari per l'acquisto della terra e della casa. A me piaceva stare in Germania, ma dovevo rientrare perché la mia famiglia e il mio lavoro da contadino erano qui, a Valva. In altre parole, per me partire per la Germania era, in ogni caso, un sacrificio giacché significava doversi allontanare definitivamente dai nostri affetti familiari.